

LEGENDA

- R4 Aree a rischio molto elevato
- R3 aree a rischio elevato
- R2 aree a rischio medio
- R1 aree a rischio moderato
- R0 aree a rischio lieve o trascurabile
- Limite del bacino idrografico

CLASSI SPECIALI

- TIPO A - Cave attive, miniere attive e discariche in esercizio
- AREE DI COSTA ALTA/FALESIA ATTIVA PER LE QUALI SI RINVIA AL PIANO DI TUTELA DELL'AMBIENTE MARINO E COSTIERO Approvato con DCR n. 18 del 25/09/2012

Nota alla carta
 La presente cartografia è stata realizzata secondo lo schema proposto nella raccomandazione: redazione della carta del rischio idrogeologico nel piano stralcio di bacino dell'Autorità di Bacino Regionale.
 Il rischio geomorfologico, che è definito dalla nota equazione: $Rischio = Pericolosità \times Vulnerabilità$ (intesa come probabilità che un certo fenomeno di dissesto si verifichi in un territorio circoscritto) $\times Vulnerabilità$ (intesa come la capacità degli elementi a rischio di resistere all'evento calamitoso) $\times Elementi a rischio$ (intesi come insieme di grandezze economiche e sociali rappresentate da popolazioni, infrastrutture, beni culturali ed ambientali ecc), è calcolato attraverso una procedura semplificata. Si è desunto, infatti, di assumere uguale a uno la vulnerabilità, in quanto si ritiene prioritario evidenziare le caratteristiche degli elementi a rischio rispetto alla loro capacità di sopportare le sollecitazioni esercitate dall'evento. Dall'incrocio degli elementi a rischio con la pericolosità, attraverso l'utilizzo di una matrice standard, si è infine uniformato a scala regionale le diverse classi di rischio, si ottiene il rischio finale.
 Va precisato, comunque che la documentazione prodotta, costituisce elemento base di conoscenza finalizzato alla programmazione di piccola e media scala (scala di bacino), in quanto si basa su classi a volte anche ampie, di elementi a rischio. Pertanto l'utilizzo delle informazioni riportate nella carta non deve essere finalizzato ad attività di protezione civile, ma potrà rappresentare, insieme alle carte di base e di suscettibilità al dissesto, un valido contributo a "tall'attesa". Sarà compito dei piani di protezione civile, a livello comunale, suddividere e diversificare le classi di rischio in funzione di una scala di maggiore dettaglio degli elementi a rischio e della loro vulnerabilità.

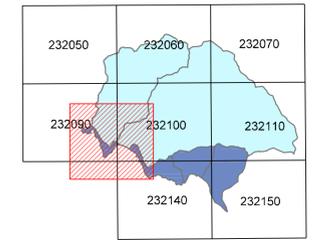


PROVINCIA DI GENOVA



**PIANO DI BACINO
 AMBITO 17**

Piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico di cui all'art. 1, comma 1 del D.L. 11/06/1998 n. 180 convertito in legge 03/08/1998 n.267 e s.m.i.



**AREE SCOLANTI
 TAVOLA N. 17
 CARTA DEL RISCHIO GEOLOGICO
 scala 1:10.000**



Approvato con D.G.P. n. 66 del 15-12-2003
 modificato con D.G.P. n. 226 del 02-08-2005, con D.G.P. n. 130 del 10-04-2007,
 con D.G.P. n. 121 del 10-11-2013 e con D.G.P. n. 123 del 02-08-2014

Elaborato	Verificato	Regolarità tecnica	Data	Rev.
UFFICIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE elaborazione Informatica Paolo Spottono	Arch. Andrea PASETTI	Arch. Andrea PASETTI	22-09-2014	4